Venerdì 21 Novembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 278

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: [illegible]

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la Domenica. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La Fazione dei POPOLARI in Italia e i POPOLARI di Palazzo Civico.

VII.

Affermando che in quasi tutte le città italiche, e nelle umili borgate e ne' paeselli, il soffio della vita nuova spirò in modo da creare la Fazione dei *Partiti popolari*, il *Paese* e l'on. Girardini possono ben gloriarsi dell'opera loro. Difatti, per l'avvenuto sorteggio de' Consiglieri comunali eletti nelle elezioni generali del 16 giugno 1895 non era rimasto in carica che uno solo dei loro (e proprio quello che più aveva dato saggi di perspicacia amministrativa ed allora poteva ritenersi capoccia de' Democratici), ed avvenne che nelle elezioni parziali del 2 luglio 1899 si manifestasse (auspice il *Paese*) la prima espressione del favore delle urne verso l'Organetto della Democrazia. Tra venti eletti, sedici erano candidati suoi, e soltanto quattro della lista de' Moderati bianchi e Moderati bigj. Quindi, ecco già a Palazzo civico diecisette Consiglieri, i quali avevano riuniti sui loro nomi (taluni col prestigio di competenza tecnica) i suffragi dei *Paesani* democratici, con in coda due e tre che, com'era voce, appartenevano a Fazioni eccessive. Dunque le elezioni parziali del 1899, io considero come il primo saggio delle imprese de' *Popolari* a Palazzo. Appena insediati, (benchè ad uno di loro, cioè al primo de' sedici, si fosse offerto un seggio nella Giunta a segno di omaggio verso i nuovi venuti) cominciò guerriciuola insidiatrice, sempre per l'ansia del bene delle classi operaie, delle classi umili, ed in realtà per combattere ogni proposta degli Amministratori del Comune e stancarne la pazienza. Tutti i Giornali udinesi, oltre la *Patria*, di quelle diatribe a Palazzo empivano la loro Cronaca.

Intanto, riuscito il primo passo, e dietro l'esempio di trionfi de' *Popolari* in altre Regioni e Città, e per suggestione di Socialisti girovaghi, e di Giornali e Giornaluncoli della sètta che pur tra noi si riuscì a diffondere, sembrò ai Signori del *Paese* (i quali ogni settimana con raddoppiata dose di complimenti combattevano Sindaco e Giunta) che si potesse osare qualche cosa di più. Quindi, a pretesto che il Consiglio era diviso in parti quasi eguali, e non si poteva governare con due e tre voti, e talvolta uno solo di Maggioranza, si alzarono le mani supplichevoli a Sua Eccellenza Giolitti, ed il Consiglio fu sciolto e venne il cav. Cian con l'incarico di rimpastarlo mediante le *elezioni generali*.

Ed eccomi al punto essenziale della mia chiacchierata; eccomi in vena di celebrare (peccato che mi manchi la vena poetica dei due Poeti di turno!) il trionfo del *Paese* e dell'on. Girardini, avvenuto alle elezioni generali del Comune di Udine nel memorando giorno 1 settembre 1901.

Se ovunque, con lo stesso metodo, contro le vecchie Amministrazioni prevalsero i voti delle classi sparsje e degli Elettori novellini causa l'età loro, e ciò per far baldoria e mettersi in vista, nessuna meraviglia se questo avvenisse in Udine, data la stanchezza e la indolenza degli elettori provetti e di certa novità infastiditi. Ma quello che singolare è e caratteristico per le elezioni dell'1 settembre 1901 si fu il modo grazioso, per cui tutti i Signori del *Paese*, cioè patrono-inspiratore, i dodici volontari (il caporale di sattimana forse no) tutti riuscirono Consiglieri, e data una mano a due nuovi *compari*, e riconfermati quelli che erano neofiti nel 2 luglio 1899. A completare la lista dei trentadue non si curarono di esigere altro se non la fede democratica; e non importava, anzi tornava gradita, un'aggiunta di fantasticherie repubblicane e di utopie socialistiche. Così (per imitare Milano e il suo *Figurino*) anche Udine avrebbe a Palazzo Civico la *Fazione dei Popolari!*

Ora io dico: che un Giornale proponga Candidati, va bene ed è anzi suo dovere; ma il proporsi da soli in massa, tutti Collaboratori ed Inspiratori di esso Giornale, e riuscire tutti, sembrami audacia straordinaria, e, perchè fortunata, meravigliosa.

Dalla vittoria del *Paese* con la sua lista dei *trentadue*, è risultata la *Fazione* con la triplice sua tinta, sebbene un poco sbiadita. Per essa vittoria si ammirò la metamorfosi di un Senatore (che non è Senatore di Tebe), il quale volle aggregarsi ai *Popolari*, passando intrepido da una *lista* all'altra. Nel 1899 quel Senatore, inscritto nella lista de Moderati bianchi e bigj, era (tra venti) riuscito il penultimo con voti 871. Mortificato per vedersi così in ribasso, si voltò verso i Signori del *Paese*, e nel 1901 riuscì il quarto fra trentadue, con voti 1648. Eppure era lo stesso uomo, lo stesso cittadino; anche lui quasi da mezzo secolo, com'è il caso mio, invischiato nella vita pubblica! Com'è dunque che lo si sia stimato di peso così diverso nell'opinione elettorale? E non se ne conoscevano prima le speciali benemerenze?

Questo caso valga per apprezzare il criterio delle moltitudini nelle lotte partigiane. Oh coscienza del voto!

Un sparsjo di buon senso diceva che se nell'1 settembre sulla scheda, esibita agli Elettori delle classi popolane si fossero inseriti i nomi di *Florean dal Palazz* e *Venturin* (le due statue dei Giganti di Piazza Vittorio Emanuele o Piazza Contarena) que' due sarebbero ora Consiglieri del Comune di Udine ed emblema solido e pauroso della *Fazione* de' Popolari o del *Paese!*

G.

(Continua).

Ancora sulla nascita della nuova Principessa.

La principessa Mafalda, rassomiglia alla madre; è di carnagione bruna, è alta 50 centimetri e pesa tre chilogrammi e mezzo.

La nutrice. — L'indulto.

La balia della principessina è tale Vicenzina Pantano, di Veroli. Il marito è ex sergente di cavalleria, figliuolo di un agronomo. La Vicenzina è un caratteristico tipo di donna, dai neri capelli, occhi profondi, candore meraviglioso, perfetta regolarità di denti, statura media, bei modi. Ha venticinque anni.

L'indulto si estenderà ai militari disertori o renitenti di leva residenti all'estero.

Il telegramma del Re al Sindaco Colonna.

Il Re ha così risposto al telegramma di felicitazione inviatogli ieri dal Sindaco:

«Principe Colonna, sindaco di Roma. La parte affettuosa che la capitale del regno prende alla mia festa famigliare mi prova sempre più che le gioie della mia Casa sono le gioie del Paese. Confortato e riconoscente rendo a Lei, signor Sindaco e alla civica rappresentanza di questa Roma grande nelle memorie come nelle affezioni, grazie vivissime alle quali la Regina si associa di cuore. Le stringo la mano. Affezionatissimo: firmato Vittorio Emanuele.

La dimostrazione in Campidoglio.

Roma, 20. Stasera a cura del fascio gioventù monarchica a cui aderirono altre associazioni, si è formato una dimostrazione popolare che partendo da piazza del Popolo si recò in Campidoglio a presentare al Sindaco l'espressione dei sentimenti della cittadinanza romana a proposito della nascita della principessina Mafalda, onde se ne faccia interprete presso il Re. La dimostrazione, aumentando di numero lungo il percorso, giunse il Campidoglio fra grida di: viva il Re, viva la Regina, viva Casa Savoia.

Il Sindaco pronunciò un discorso accolto da entusiastici applausi.

Le vacanze delle scuole

Roma, 20. — L'on. Nasi ha disposto che le scuole si riaprano lunedì e a disposto pure che gli insegnanti delle scuole secondarie, in una delle prossime lezioni ricordino agli alunni gli avvenimenti politici e biografici che si connettono al nome di Mafalda, nonchè alle altre principesse che illustrarono con singolari virtù Casa Savoia.

I nati nel giorno 19

Roma, 20. — Le denuncie fatte finora all'ufficio di stato civile dei nati nel giorno 19 ascendono a 72: trentasei maschi e trentasei femmine. Ad alcune di queste venne posto il nome di Mafalda.

Interessi cittadini.

Perchè l'Istituto Uccellis passerebbe alla Commissione omonima.

Abbiamo sott'occhio la relazione della Giunta sul pareggiamento del Corso complementare all'Uccellis e sul passaggio di questo Istituto dalla dipendenza del Comune a quella della Commissaria. Mentre sul primo argomento crediamo inutile estenderci, poichè ne fu parlato altre volte; ci sembra utile per contro far conoscere le spiegazioni che in proposito offre la Giunta.

—

Con il pareggiamento alle scuole governative del corso complementare di studi si viene senza dubbio a fornire di maggior prestigio ed attrattiva il nostro Istituto Uccellis; ma se per questo null'altro si facesse, la continuità della sua esistenza resterebbe sempre alla mercè delle vicende dell'amministrazione del Comune, dovrebbe subire le conseguenze delle condizioni fra le quali la medesima va svolgendosi, ed appagarsi di quel poco che possa restare disponibile dopo soddisfatti i bisogni prevalenti, in pericolo quindi di isterilirsi. L'esperienza finora avuta è là a dimostrare che se finora si è potuto supplire alle necessità ordinarie e più stringenti dell'Istituto, non altrettanto sarebbe per succedere, voltacchè al miglior funzionamento del medesimo, tornasse indispensabile spesa notevole, o per riforma radicale di locali, o per perfezionamento negli ordinamenti suoi. La legge del progresso, e il bisogno di far sì che la nostra città non abbia a trovarsi in condizioni d'inferiorità, rispetto ai mezzi d'istruzione e d'educazione, non possono non far presagire che, o prima o poi, il nostro Istituto per corrispondere appieno al suo scopo, per essere ricercato e frequentato con larghezza necessaria all'esistenza sua, sia per reclamare spese, forse inconciliabili con le finanze del Comune.

Pertanto la rappresentanza comunale, allo scopo di assicurare l'indirizzo civile, l'incremento e la prosperità dell'Istituto, facendo assegnamento su quanto esso possiede per sviluppare e diffondere la coltura intellettuale e per fornire una educazione morale e patriotica alle alunne, convinta che le cure più premurose debbano circondare un Istituto destinato a funzioni sì nobili, e che quindi importi sottrarlo ad ogni incertezza pregiudizievole al suo perfezionamento se non pure alla sua esistenza, la Giunta è venuta nella persuasione che fosse opportuno affidarlo ad altra istituzione la quale per comunanza d'intenti, integra così la sua azione educativa ed è perciò la più indicata a sostituirsi al Comune di Udine.

Questa istituzione la si avrebbe nella Commissaria Uccellis, il di cui fondatore, nel 6 luglio 1431, prescriveva che in Udine vi fosse un Collegio ove si avessero ad educare e mantenere apposite graziate per formare di esse buone madri di famiglia.

E' risaputo, come da principio, cedendo a necessità finanziarie, ed in seguito ad opportunità e convenienze amministrative, la Commissaria all'obbligo suo abbia adempiuto ed adempia coi valersi di Collegi cittadini, e dall'anno 1870, vale a dire fino dal momento in cui fu creato, dell'Istituto Uccellis.

E' risaputo altresì che la Commissaria Uccellis la si volle associata al Comune da prima, alla Provincia da poi, e quindi di nuovo al Comune tanto al momento della fondazione, quanto nella gestione dell'Istituto Uccellis, e come di presente, oltre ad avere, come in passato, quali allieve interne le graziate della medesima, il Comune riceva da essa il contributo annuo di lire 6000 per le spese generali relative al mantenimento dell'Istituto.

Per le quali cose alla Giunta parve indicato che appunto la Commissaria, in grazia del progressivo incremento del suo patrimonio, venendo a trovarsi in grado di avere il Collegio proprio voluto dal suo fondatore, avesse per ciò ad accettare e ad assumere la gestione dell'Istituto Uccellis con l'aiuto del Comune, ricevendo da questo annualmente una determinata somma. La quale contribuzione poi nei riguardi del Comune avrebbe giustificazione e compenso, come ebbe finora in ciò che le scuole elementari dell'Uccellis frequentate da considerevole e sempre crescente numero di allieve, specialmente esterne, continuerebbero a tener dispensato il Comune dalla spesa per quelle aule, per quegli insegnanti, cui dovrebbe sobbarcarsi, se quelle allieve fossero costrette a frequentare le scuole pubbliche.

Seguendo questo ordine di idee, la Giunta interpellò il Consiglio di amministrazione della Commissaria proponendogli di assumere la gestione dell'Istituto Uccellis. E la adesione fu pronta, e data per ora in via di massima, quindi sotto riserva di concordare in appresso le modalità per mandarla ad effetto: e precisamente con la deliberazione del seguente tenore, presa nel 20 ottobre p. p.:

«La Commissaria Uccellis si obbliga «a cominciare con l'anno scolastico «1902-1903, e verso un contributo an-«nuo di lire 5,000 da parte del Co-«mune di Udine, di assumere la ge-«stione del Collegio Convitto Uccellis, «sostenendone tutte le spese, compresa «quelle del pareggiamento della scuola «complementare, sollevando il Comune «da ogni e qualsiasi ulteriore aggravio, «e conservando al Comune tutti gli at-«tuali diritti di controllo e sorveglianza, «e ciò con riserva di concretare le for-«malità del passaggio».

Ora la Giunta, per trovarsi in grado di poter proseguire nelle trattative, dirette appunto a concretare le men-

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 43

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE - ROSSI.

Serpilli s'inchinò e disparve nella folla: Wanda e Giorgio rimasero nuovamente soli.

— Perchè non ballate con vostra moglie? domandò un poco dopo la contessina, vedendo Carmelita appoggiata al pianoforte.

— Tentate liberarvi dalla mia compagnia, se mi scacciate?

— Non facciamo giuochi di parole amico mio, io non vi scaccio!... Perchè lo farei? vedo là vostra moglie che non balla, e vi domando semplicemente perchè non le offrite il vostro braccio.

— Non sono un buon ballerino io, — per Carmelita, — rispose amaramente il conte — e davvero non farei una gran bella figura.

— Eppure voi ballate benissimo... Guardate, ecco Carmelita che si annoia, e cerca cogli occhi un cavaliere... Su via, presentatevi.

Freddamente Giorgio salutò, e senza dire una parola, si diresse verso la moglie.

Wanda aveva lievemente arrossito e girata la testa all'indietro.

Un minuto appresso, rimorchiato da Serpilli, il viscontino di Grikoff domandava alla contessina l'onore del valtzer.

— E' vero che vi avevo impegnata per il cotillon, aveva soggiunto dolcemente; non mi giudicate importuno se a quello già concesso, impetro un nuovo grandissimo favore.

Garbata, Wanda posò la sua mano in quella di lui, e seco si slanciò nei vortici della danza.

CAPITOLO XXXVIII.

«Pregasi contessina Wanda y Alvarez partire immediatamente per Siviglia. Nonna ammalata — Niedda.»

Il dispaccio era giunto come un fulmine, e la giovane contessina, atterrita e commossa, voleva partire ed all'istante.

— Ma sola no, bambina cara, — sudava a ripetere il conte Renato. Se Carmelita fosse stata bene, ella e Giorgio potevano accompagnarti... ma adesso... come si fa?

— Io approverei il piano di mio marito, interloquì Carmelita con affettuosità straordinaria; la mamma e Giorgio vadano con Wanda, tu babbino, rimani con me.

— Questo no, interuppe vivamente la contessina, non posso permettere che tu indisposta rimanga senza la compagnia di tuo marito e nemmeno voi, signor conte senza quella della mamma.

La vecchia domestica che qui mi accompagnò dalla Russia, può condurmi anche in Ispagna; d'altronde non ho più vent'anni ed a venticinque si può benissimo viaggiare senza timori di sorta. L'essenziale è che io parta subito, per raggiungere il vapore che domani salperà per Barcellona.

— Tu eccedi in delicatezza, figliola' riprese bonario il conte. Quando venisti con Federica dalla Russia, nessun parente ti stava vicino, ma ora tu sei in famiglia, ed anche per rispetto alla vecchia signora y Alvarez, noi non possiamo assolutamente lasciarti partire tutta sola.

— Ed il babbo dice benissimo, osservò Carmelita; la mamma è decisa a fare codesto viaggio, Giorgio pure, quindi non ostinarti a rifiutare ciò che ti si offre di tutto cuore.

Vanda chinò la testa e tacque.

Il conte si alzò, consultò un momento l'orario, e l'orologio, poi Carmelita, come a domandare un'ultima parola; indi prendendo affettuosamente le due mani di Wanda, soggiunse con amore.

— Dunque è deciso, bambina mia, fra quattro ore il diretto ti porterà a Genova; fatti coraggio, e lasciati guidare da noi. Vado ad avvertire Flavia e Giorgio.

La contessina Wanda stette dubbiosa, poi compreso che null'altro le rimaneva che cedere ed accettare, uscì per riordinare i suoi bauli.

Carmelita la seguì collo sguardo, poi come fu sola sospirò e sorrise. Finalmente aveva ottenuto il suo intento; Sola! Sarebbe stata libera almeno per un mese! e quante ce n'erano volute per decidere quella piagnucolona smorfiosa!

Si alzò dalla poltrona e venne alla finestra. Giù nel cortile, nel limitare del vestibolo, Aspreno col berrettino di velluto in mano, in atteggiamento devotamente rispettoso, ascoltava Wanda che gli parlava sommessa e grave.

Il giovane paggio appariva evidentemente commosso, e nei suoi occhi larghi di velluto cupo brillava una lacrima. Ossequiose le labbra del servo si posarono sulla manina diafana di Wanda, poi si lasciarono: lei per rientrare nella villa, lui per allontanarsi attraverso il giardino.

Mefistofelica, Carmelita sorrideva, ed un sinistro bagliore le faceva ardere le pupille di diamante nero.

— Un'ultimo sfogo disse fra se. Va pure tranquilla, colomba mia, che del tuo Aspreno non sa che farne la contessa d'Oranze. State in gamba tutti e due però; certe cosine spinte non mi vanno a sangue, e se entrambi credete sfuggirmi, sbagliate di grosso. Per ora tu vattene, vattene nel paese degli aranci, e Dio faccia, che la vecchia dama laggiù, si rappattumi colla vita, e campi dell'altro. Così saremo divise ancora più a lungo. Quanto a lui, poi, — ch'egli stia bene attento: Carmelita non tollera certe arie da piccolo eroe, cioè certi sprezzi; io sono e sarò sempre la sua padrona, e verrò fargliele comprendere a tempo opportuno.

— Ma davvero cara, dovrò lasciarti sola? domandò il conte Giorgio entrando di scatto, e sorprendendo la moglie alle spalle. Adesso mi pento di aver detto di accompagnare la mamma e Wanda fino laggiù.

— Tu, ti penti? oh non è possibile! Il mio amabile e compitissimo Giorgetto, non può non fare un'opera buona! Pensa amore, che voleva andarci il babbo, il babbo piuttosto cagionevole di salute... Oh Dio, nemmeno per sogno! il babbino rimarrà qui, colla sua figlioletta viziata, che lo guarderà per bene e saprà tenergli luogo di tutto. Sa il cielo, Giorgio mio, se mi duole questo distacco momentaneo, ma e come si fa? se fossi stata almeno bene... si avrebbe fatto assieme codesto viaggio; ma questa mia infreddatura è così noiosa, è così insistente questa mia tosse...

(Continua).

zionate formalità, ha bisogno che alla premessa deliberazione di massima risponda l'adesione della rappresentanza legale del Comune, epperò sottopone al voto del Consiglio il seguente

Ordine del Giorno.

Preso atto della deliberazione 20 ottobre 1902 su riportata, del Consiglio di amministrazione della Commissaria Uccellis, è incaricata la Giunta municipale a trattare in base alla stessa con il detto Consiglio, per stabilire le formalità con le quali dovrà succedere il passaggio della gestione nell'Istituto Comunale femminile Uccellis dal Comune alla Commissaria Uccellis, e che verranno a suo tempo sottoposte alla approvazione del Consiglio Comunale, in uno alle modificazioni conseguenti da introdursi nello statuto della Commissaria medesima...

Gli immensi tesori del Friuli.

Sappiamo che le notizie, pubblicate da noi circa la forza idraulica disponibile in Friuli, hanno interessato moltissimo il pubblico; e se ne parlava, nei circoli dove il movimento industriale friulano è seguito con attenzione, e si lodava molto la nostra Camera di Commercio per la utilissima iniziativa presa di compilare l'inventario di quelle forze. E dobbiamo essere grati al Sottosegretario di Stato S. E. l'on. Nicolini, il quale, per le premure dell'on. comm. Elio Morpurgo, derogando alle consuetudini del proprio dicastero concesse con cortese accondiscendenza che l'ingegnere Tonini del Genio Civile fosse adibito alla utilissima ed importante ricerca. Così ora possediamo un

inventario dei nostri tesori,

ignorati affatto dai più, trascurati finora da tutti.

Questo inventario ci dice che le forze idrauliche disponibili sono, in Friuli, di **435000** cavalli nominali ad acque minime ordinarie e **536000** a magre ordinarie; oltre i quali vi sono i 23500 già impiegati ed i 56000 le cui domande di concessione sono in corso di istruttoria.

Lo studio sarà pubblicato per cura della Camera di Commercio, ed il volume sarà completato con una carta speciale, cui sta lavorando il dottor Zerg i del Genio Civile. E sarà, quel volume, una rampogna continua ai capitali locali ed un continuo incitamento ai capitali forestieri, finchè non si sieno sfruttate tutte le migliaia e migliaia di cavalli di forza che le nostre acque possono dare. Ma per quanto il mondo oramai progredisca con rapidità sempre maggiore,

ci vorranno secoli!

E pensare che, nella stessa condizione nostra, si trovano tutte le provincie appiè delle Alpi, quali Belluno, Bergamo, Novara, Como!. E pensare che tante altre provincie d'Italia, lungo gli Appennini, si trovano pure in analoghe condizioni!.

Di fronte a queste immense ricchezze che l'Italia possiede, viene spontanea la riflessione - essere dovere del Governo di non ostacolare, come parrebbe volesse fare, le concessioni di forza motrice; perchè, ripetiamo, non anni, ma secoli addirittura si può pronosticare che ci vorranno, prima che tutte sieno sfruttate. Senza contare ciò che ieri dicemmo, avere cioè l'ingegnere Tonini tenuto calcolo soltanto di quei dislivelli dai quali sia ricavabile uno sviluppo di forze superiore ai duecento cavalli; mentre pur gli inferiori, sommati assieme, devono produrre certamente parecchie altre migliaia di cavalli. Preoccupazione del Governo, secondo noi, dovrebbe essere unicamente quella di salvaguardare la forza occorrente per la trazione delle ferrovie: incominciata l'introduzione della forza elettrica sulle quali, in Lombardia, con risultati ottimi, si avrà molto presumibilmente una estensione sempre più rapida della medesima, come forza motrice. Ma quando il Governo siasi assicurato una sufficiente forza per tale scopo, dovrebbe preoccuparsi non d'inceppare o intralciare l'uso di tanta immensa ricchezza — milioni di cavalli! — ma piuttosto del come e del quando mai potrà essa con sollecitudine venire usufruita, con beneficio immensurabile della nazione.

Francesco Domenico Guerrazzi, in uno dei suoi scritti di sociologia, rispondendo a coloro che, circa mezzo secolo fa, pronosticavano già prevedibile l'esaurimento del carbone minerale, diceva: ci vorranno tante centinaia d'anni, che nel frattempo si troveranno nuovi mezzi, nuove forze per sostituire il carbone. Ed ecco che in meno di mezzo secolo quella nuova forza fu trovata; ecco il *carbone bianco*, che verrà gradatamente a sostituire il *carbone nero*: e con questo vantaggio: che il carbone bianco

è inesauribile.

Finchè la superficie della nostra Provincia non sia sconvolta (e così dicasi delle altre provincie in condizioni analoghe); finchè le Alpi che le fanno corona non sieno state livellate (*centinaia di migliaia di anni dovranno passare!*); noi sempre avremo le acque discendenti con impeto dalle vostre alture e trascorrenti veloci al piano: e potremo trarre profitto dalla forza che il loro moto infaticato produce.

Ben venga adunque il libro che il diligente ing. cav. Tonini ha preparato e che la Camera di Commercio intende pubblicare; ben venga esso ad incitare i capitali friulani e forestieri, perchè rivolgano la loro intraprendenza verso questa fonte inesauribile di ricchezze, che permetterà all'Italia il risparmio annuale di tanti milioni! Mai come di fronte a questo problema grandioso che ora si affaccia alla nostra mente con tanta aureola di secura vittoria; mai venne fatto di esclamare con maggiore entusiasmo il verso del sacerdote poeta:

E' giovin la terra!

Da Portogruaro.

Una dichiarazione del co. Valle.

Ill. Signor Direttore della Patria del Friuli
UDINE.

Le domando venia se, contro la mia volontà, devo nuovamente abusare della di lei cortesia, a ciò solamente indotto dal fermo proposito di stabilire i fatti nella loro integrità.

Il corrispondente di Portogruaro, offeso dalle mie parole che lo tacciarono di aver asserito «cose non conformi alla verità o alterate nel significato» nella sua replica dell'undici corr. scrive queste testuali parole: «che avrebbe voluto rispondere subito alla mia lettera, se «non avesse atteso fino ad oggi - 9 novembre - «la pubblicazione del verbale della seduta consigliare tenutasi il 31 p. p. mese, per vedere «se veramente fosse incorso in inesattezze e «all'occorrenza fare gli opportuni emendamenti.

Lo stesso corrispondente soggiunge poi:

«Ma assolutamente debbo convenire, che «quanto ho scritto è del tutto conforme a quanto «venne detto dal consigliere Valle o degli altri «consiglieri, nella seduta suddetta.

Mi recai oggi, li 12 — alla segreteria di questo ufficio comunale, per prendere visione del verbale in questione, che pur tanto mi interessava, e doppiamente, in seguito all'affermazione del corrispondente, il quale dalla lettura di quel verbalo aveva tratta conferma alla sua smentita.

Con mia penosa meraviglia mi venne risposto dal vice segretario, che il verbale della tornata Consigliare del 31 ottobre non era ancora pubblicato e gentilmente mi venne lasciata vedere la minuta che lo stesso vice segretario stava elaborando.

Ogni lamento riuscirebbe superfluo. Pel momento, mi basta rilevare la dirò così, inesplicabile disinvoltura del corrispondente, in una cosa che, mi sembra, era abbastanza seria.

Portogruaro, 12 novembre 1902.

Co. C. Valle.

Cronaca Provinciale

Tarcento.

Particolari autentici sull'ultimo grave ferimento.

20 *novembre*. — Ho potuto avere esatte informazioni circa il gran ferimento avvenuto l'altra sera in Cassacco, ad opera di Sant Guido d'anni 20, nella persona di Venturini Antonio.

Pare che non si tratti, come vidi stampato, di rivalità in amore; ma che il diverbio sorgesse per antichi rancori, nutriti dal Sant contro il Venturini per ragioni d'interesse. Quest'ultimo non aveva voluto pagare un piccolo debito dovuto soddisfare dal Sant; e siccome questi, domenica scorsa, invitò il Venturini a recarsi con lui a Segnacco, avuta risposta negativa, lo offese, dicendo *che non era capace d'andare in sua compagnia se non quando si trattava di mangiare e di bere senza pagare*. Il Venturini, all'offesa, gettò a terra l'avversario e gli morsicò fortemente un dito. Il Sant, sanguinante, corre a casa, si munisce d'un coltello accuminato a manico fisso, e furente ritorna nell'osteria in cerca del Venturini.

Trovatolo lo avvertì che la morsicatura inferta gli sarebbe costata la vita.

Verso le 9 infatti, pedinò il Venturini che, insieme con altri amici, aveva cambiato osteria: e quando questi stava per rincasare lo lasciò precedere d'alcuni passi; ma poi raggiuntolo di corsa, gli cacciò nella schiena il coltello e si diede a precipitosa fuga.

Questi feroci atti di sangue che si ripetono a distanze così brevi in mezzo alle nostre pacifiche popolazioni, sono dolorosi e deplorevolissimi.

Lodevole iniziativa. — Con piacere rendo pubblica una lodevole iniziativa di alcuni egregi cittadini per erigere anche qui un Teatro Sociale, riducendo all'uopo la cosidetta Sala del diavolo, ora di proprietà del Comune. Il patrio consiglio ebbe già a pronunciarsi favorevolmente in merito; sicchè speriamo che l'opera venga effettuata al più presto, per azioni da L. 150 cadauna.

Il bisogno d'un adatto edificio per trattenimenti e spettacoli civili, era qui sentito da parecchi anni; e tale mancanza recava davvero meraviglia ai forestieri, quando ammiravano il progresso continuo del nostro paese.

Forgaria.

Incendio. — (*Ezio*) — L'altra sera, nella borgata Val di Forgaria, da un fienile di certo Garlatti Antonio sviluppavasi un incendio che per l'accorrere dei cittadini fu presto domato, evitando disgrazie.

Il danno arrecato al Garlatti è di circa l. 500.

Caneva di Sacile.

Le feste Patriottiche. — L'inaugurazione della Lapide — ricordo a Umberto I. — La festa degli Alberi. — (b. c.) Un paesaggio scintillante di candidezza, quello che attraversammo stamattina da Sacile a Caneva, verso gli ubertosi colli che s'apprestano alle prealpi dolomitiche — tutto un bianco incontaminato, dagli ancor viridi ontani agli alti pioppi, ai cocuzzoli dei casolari, alla sommità degli industriali fumaiuoli, alla lunga distesa di campi, che qui specialmente rappresentano un valore considerevole: tutto un bianco pulitissimo di neve, che, per coincidenza di idea, riflettesi sui candidissimi lini, che oggi avvolgano una nuova delizia di Casa Savoia.

E le feste odierne di Caneva vanno considerate sinceramente sotto un aspetto preclaro di aderenza verso la Reggia, che tramanda benefici incontrastabili di virtù e di sapere.

Alle 11. preciso — innanzi l'illustre sig.r Commissario Distrettuale rappresentante il R. Prefetto della Provincia, l'egregio Ispettore scolastico signor Segala, le Autorità tutte cittadine, la rappresentanza della stampa, le rappresentanze della Società Operaie di Valegher e Stevenà con relativi gonfaloni, i bambini e le bambine delle scuole elementari riunite, assistiti dai rispettivi maestri e maestre — si abbassa la tela che copre la lapide dedicata alla memoria del Re buono e leale.

Dessa è murata sulla fronte anteriore del bellissimo edificio per le scuole, ed è opera del bravo scalpellino Antonio Zampol; — le parole furono dettate dal prof. Segala, e suonano così:

Caneva
auspice il suo Consiglio
consacra
questo marmo
alla memoria
di
Umberto I
Re leale e buono
tragicamente spento
da
parricida mano
esecranda
XX novembre MCMII.

Al calar della tela, tutti si scoprono acclamando: la banda della Società Filarmonica di Stevenà intuona le magiche note della marcia reale: le bambine portano corone, che vengono apposte sotto ed a fianco della lapide.

Ma per l'impaversare del tempo gelido, è giocoforza recarci per la commemorazione nella maggior sala dell'edificio scolastico, dove, oltre gli invitati, le rappresentanze, la scolaresca, che dimostrò col suo contegno di essere bene educata, prendono posto le distintissime e graziose: signora Zora Biglia consorte del signor cav. E zo Chiaradia, signora Mazzon moglie del ff. di Sindaco Domenico prof. Mazzon, signora Maria Anna Cavarzerani tu Lucchese.

Ed ha la parola il prof. Segala, ispettore scolastico circondariale.

Non tenterò nemmeno di brevemente riassumervi il suo bellissimo discorso, incominciato evocando, come una lirica preziosa, le parole della Soave Margherita, che raccomanda all'Eterno l'anima del suo Augusto Consorte, di Colui che nulla ha mai fatto di male a questo mondo, e che tutta una vita spese a beneficio del suo popolo, che tanto amava. Ed una vita interamente occupata a fare il bene, doveva finire in tal modo?

Narrata a larghi tratti e con la solita sua parola smagliante ricca di pensiero, la vita del Re Martire, il conferenziere arriva alla infausta data del 29 luglio 1900.

Voi, o fanciulli, dice l'oratore, non potete immaginarvi lo strazio della donna che oggi qui, con questa festa noi ricordiamo, non potete immaginarvi l'impressione profonda prodotta in tutta Italia, in tutto il mondo, all'annuncio della ferale notizia!

L'oratore termina la sua bellissima conferenza con una favola dedicata ai bimbi Col ricordo dei fatti compiuti dai nostri Grandi, colla gratitudine che a Loro dobbiamo, impariamo anche ad amarci vicendevolmente pel bene nostro nel comune interesse; allora la vita sarà bella e feconda di bene ogni nostro atto.

Il chiaro conferenziere, calorosamente applaudito, passò quindi a parlare sullo scopo *della festa degli Alberi*, sull'importanza sua, inneggiando alla vita agreste, apportatrice di gioie pure e durevoli.

Dopo di lui, s'alzò l'egregio Commissario, che pronunciò un bellissimo ed applaudito discorso, ascoltato con molta attenzione sino alla fine.

Ricordò egli, nell'esordio, le parole del Ministro Baccelli, nella relazione che precedeva il decreto istituente la festa degli alberi: che «... diverrà festa di popolo e nelle consuetudini di ciascun paese lascerà orma profonda di gentilezza e farà penetrare il concetto che la conservazione delle selve è materia d'ordine sociale...» E parlato brevemente di questa festa, rilevò come l'amministrazione del comune abbia voluto dare alla patriottica dimostrazione un sapore di squisita gentilezza, unendovi le onoranze alla memoria di *Umberto il buono* e scegliendo questo giorno, che ricorda l'anniversario della nostra benamata Sovrana Regina Margherita. E' un insieme di cose e di ricordi che commuove dolcemente l'animo di tutti, giustamente osserva l'oratore.

— Egli, il Re buono (continua) morì assassinato dopo di aver assistito ad una festa di giovani che lo avevano acclamato alto patrono della loro palestra ginnastica. Essa, la santa Creatura, solo depose momentaneamente le gramaglie che tuttora indossa, per intervenire a feste di giovanette e di fanciulli, per prender parte alle gioie ed alle speranze di quelli che sono veramente la gioia e la speranza della nazione. Oggi, trattandosi di una festa di gioventù studiosa, i vostri amministratori hanno saputo solennizzarla tributandole una novella testimonianza di riconoscente affetto ai nostri sovrani.

«Questo nesso di delicati pensieri non è sfuggito al Governo ed al Capo della Provincia, il benemerito nostro Prefetto comm. Raffaele Doneddu, che ha voluto oggi farsi da me rappresentare, incaricandomi di manifestare a queste autorità cittadine e scolastiche nonchè alla cittadinanza tutta, il suo più vivo compiacimento e la gran parte che egli prende ad ogni moto intellettivo e di progresso che si manifesta nei Comuni della Provincia che egli ha l'onore di reggere..

«Al gradito incarico sa di non poter meglio adempiere che con l'associarsi a voi tutti nel grido: Evviva il Re e la Regina d'Italia! Evviva la Regina Madre! e col mandare un evviva alla simpatica cittadina che ci ospitava.»

A discorsi finiti, si passò all'impianto dell'alberello, simbolo di una quantità di circa 10 mila pianticelle già poste sul declivio della montagna.

La vanga, occorrente per l'impianto, venne adoperata per primo dall'Ispettore Segala; i bambini fecero il resto, fra i suoni allegri della brava banda di Stevenà.

Così ebbe termine... anzi no: il termine della patriottica giornata ebbe luogo in Municipio, con un ben preparato banchetto, dove gli invitati ebbero campo di esperimentare l'eccellente cortesia canevese.

E venne spedito a S. M. la Regina madre il seguente affettuosissimo dispaccio:

«Su edificio scolastico dedicato alla memoria imperitura di Umberto I.o, oggi questo Comune appose lapide commemorativa truce misfatto.

Ricorrendo natalizio amatissima Sovrana paese volge mesto pensiero Augusta Donna esternando omaggio, devozione Casa Savoia.»

Sacile.

Nuova Banca. — Col 25 corr. la Banca popolare di Oderzo ha stabilito di aprire una agenzia anche a Sacile.

Nuovo Ospitale. — Questo stupendo nuovo Istituto, opera dell'egregio ing. Ugo Granzotto, è giunto quasi al termine e fra non molto si avrà l'inaugurazione.

Un elogio va dato alla direzione dell'Ospitale, poichè presto Sacile potrà vantarsi di possedere una casa di salute delle più moderne.

Palmanova

Porto andreo — L'altra sera si recò alla trattoria del sig. Celso Cosmi un individuo vestito decentemente il quale, domandò di mangiare ed alloggio per quella sera.

Mangiò, e dopo aver conversato per qualche ora con la compagnia che si reca ogni sera in quella osteria, andò a dormire.

Nella mattina scese, pagò il conto e dopo di aver passato circa un'ora dietro il focolaio, partì.

Poco dopo la padrona si recò sopra a regolare la camera e con la massima sorpresa trovò i cortinaggi tutti stracciati, andò in un piccolo posto in quella camera e trovò che le mancano un paio di lenzuola fine ricamate, delle coltri ed altro per un valore di circa 150 lire.

Lo sconosciuto si qualificò per un meccanico e dalla pronuncia si deduce sia un germanico.

S. Daniele.

Consiglio Comunale.

20 *novembre*. — Sabato, 22 corr., alle ore 20 e mezza, si riunirà il nostro Consiglio Comunale, in seduta ordinaria d'autunno. Sono 28 gli oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali 5 in seduta segreta, gli altri in seduta pubblica.

Il Consiglio dovrà provvedere alla nomina dei Revisori del conto finanziario e Morale al 1892, ed altro voluto dalla legge; e prendere atto delle relazioni riguardanti le nostre scuole elementari e di disegno; dovrà discutere il Bilancio preventivo del 1893, e deliberare su questi oggetti, per tacer d'altri, che mi paiono di principale importanza: Concorso per istituzione d'una Cattedra Ambulante d'Agricoltura; istanza dei frazionisti di Villanova per ottenere il riparto dei consiglieri; approvazione del consuntivo 1901; Bilancio preventivo 1903 della Congregazione di Carità; restauro del campanile (è l'ora dei campanili!..) della Chiesa del Castello; sussidio al Comizio Agrario per acquisto di riproduttori bovini; concorso nella spesa che sosterrà la società della luce elettrica per una briglia al torrente Corno.

Questi oggetti, e le domande di varii impiegati comunali, come la questione di collocamento a riposo del segretario Stecchi, richiamano un esame sereno, obbiettivo e coscienzioso da parte dei nostri *patres patriae.* Consisto poi l'opportunità dell'ora scelta per le sedute consigliari: ora in cui sono finite le occupazioni del giorno, e tale che i volonterosi possono dedicare a prendere nozioni delle cose comunali.

Esprime la speranza che sia, nella sala delle adunanze, destinato un posto anche agli umili rappresentanti del quarto potere.

Spilimbergo.

Caduta mortale.

20 *novembre*. — *(Ezio)*. — Giorni fa nel cortile dell'*Albergo alle Alpi*, certa Domenica Del Frari, sessantenne, di Castelnovo del Friuli, trovavasi sopra una carretta. Mentre questa si metteva in movimento, la Del Frari cadeva a terra rimanendo priva di sensi, e dai presenti veniva portata al nostro Ospitale. Oggi, in seguito a commozione cerebrale, la povera Del Frari soccombette.

Cividale.

Festa scolastica. — 20 *novembre*. — Oggi, alle 10 e mezza, nella sala degli Uffici, è stata fatta la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole elementari. Vennero essi al Palazzo in colonna, preceduti dal corpo musicale e accompagnati dai rispettivi insegnanti.

L'ampia sala era convenientemente adorna di bandiere tricolori.

Presiedevano la simpatica festicciola, il Sindaco Morgante, l'assessore Leicht, l'Ispettore scolastico, il sig. Pretore dott. U. Pezzott, il cav. Baiseri e il dott. L. Dondo commissari di vigilanza alle scuole, e il Direttore didattico sig. G. Mani.

Questi lesse un discorso palpitante di patriottismo; inneggiò alle virtù di Umberto e Margherita, terminando con evviva alla Casa Savoia.

Indi prese la parola l'assessore Leicht, che parlò dell'importanza dell'istruzione elementare della necessità che le famiglie cooperino cogl'insegnamenti a rendere efficace l'azione educativa della scuola.

Seguì la distribuzione degli attestati.

Poi, l'ispettore scolastico sig. prof. Antonio Rigotti in chiusa elogiò l'opera del comune nel favorire l'incremento dell'istruzione popolare, citando come prova l'avvero ottima del baraccone testè presa dal Consiglio comunale in favore del Patronato scolastico al quale ha concesso un largo sussidio perchè potesse istituire la refezione scolastica.

Partenza di ufficiali. — Iersera col treno delle 5 rientrarono alle loro sedi il generale Radicati di Marmorito e gli altri ufficiali superiori e subalterni che avevano soggiornato fra noi per le cosidette manovre coi quadri.

Sponsali. — Ieri si celebrarono gli sponsali fra il sig. Giacomini Enrico di Andrea oste e la signorina Concetta Da Angeli di Franc., casalinga.

Auguri.

Le feste di Casa Savoia

solennizzate in Friuli.

A UDINE.

Ieri, per le due feste della Real Casa — genetliaco della Regina Madre e nascita della principessa Mafalda — la bandiera nazionale pendeva da tutti gli edifici pubblici e da case private.

Nelle scuole, si fece vacanza per il genetliaco della Regina madre; e, come ci avverte un telegramma da Roma (Vedi in prima pagina) si farà vacanza oggi e domani, per la nascita della principessa: e le lezioni saranno riprese lunedì con opportune illustrazioni degli insegnanti sulle principesse di Casa Savoia.

La banda musicale del 79 suonò alle ore 14, davanti a pubblico non molto numeroso: il tempo era nimicissimo, anche ieri, ai trattenimenti all'aria aperta!

Alla sera, vi fu illuminazione di tutti i quartieri militari. I sottufficiali del 79, poi, festeggiarono il genetliaco dell'amata Regina Madre con un lieto e fraterno simposio, al quale invitarono pure i rappresentanti di altre armi.

Al

Teatro Minerva

prima della recita, il pubblico affollato chiese la *Marcia reale*, che fu suonata e replicata fra vivi e generali applausi. E dopo il secondo atto della commedia, la dimostrazione a Casa Savoia si rinnovò ancora più entusiastica e la Marcia reale di bel nuovo fu suonata e ripetuta fra un subisso d'applausi.

IN PROVINCIA.

Pubblichiamo a sè, la relazione che il nostro corrispondente ci manda sulle *feste patriottiche di Caneva di Sacile.* Qui raggruppiamo le notizie che ci vengono da altri centri della Provincia.

TARCENTO — Appena venne qui ricevuta la notizia del fausto avvenimento nella Famiglia Reale, il Sindaco indirizzava il seguente telegramma a S. E. l'aiutante di campo di S. M. il Re.

In nome patriottica popolazione Tarcento prego V. E. rassegnare a S. M. il Re espressioni rispettose vivissime felicitazioni pel fausto avvenimento che oggi rallegra augusta famiglia Reale e Nazione.

Sindaco Armellini.

Stamattina poi la popolazione veniva informata con questo manifesto affisso negli angoli delle vie:

Cittadini! — Roma capitale intangibile del Regno, fu ieri culla della principessa d'Italia.
All'annunzio ufficiale, ieri sera ricevuto, la Giunta municipale, a nome della patriottica popolazione di Tarcento, faceva presentare all'Augusto Capo dello Stato rispettose e vive felicitazioni.

Cittadini, — Oggi con l'esposizione del nazionale vessillo prendete pubblicamente parte all'avvenimento che allieta la reale famiglia, riaffermando così i sentimenti di affetto per l'augusto suo Capo, continuatore delle sabaude virtù e nel di cui senno la Nazione affida gli alti destini della Patria.

Per la Giunta Municipale

Il Sindaco
V. Armellini.

PORDENONE. — Per il lieto evento, il telegramma che il Prefetto Doneddu inviava al nostro Sindaco partecipando la felice nascita della princip. Mafalda, questi così rispondeva:

Prefetto

UDINE.

Pordenone lieta per fausto avvenimento nascita Principessa Malfalda rafferma sensi di ossequio S. M. il Re e la Regina.

Sindaco Polese

Il tricolore vessillo sventola dagli uffici pubblici e da molte case private.

BAGNARIA ARSA. — Anche il nostro comune ha voluto associarsi alla gioja Comune pel fausto evento della Reale famiglia col seguente telegramma:

Comune Bagnaria Arsa confonde propria esultanza a quella Nazione e della Reale famiglia pel fausto avvenimento.

Sindaco Orgnani Martina

GEMONA. — *La nascita della Principessa Mafalda di Savoia* fu qui ieri sera annunciata dal suono della campana del Castello. Tutto era disposto perchè la banda percorresse le vie principali della cittadetta, ma il tempo non lo permise.

Oggi si vedono esposte molte bandiere.

CIVIDALE. — Oggi, ricorrendo il natalizio dell'augusta Regina Margherita, nonchè per la lieta circostanza della nascita di Mafalda dalle finestre degli uffici pubblici e dalle case private, sventolano le bandiere.

MORTEGLIANO. — Anche qui, come era naturale, fu salutata con gioia la nascita della nuova Principessa.

Il Sindaco signor Pinzani spedì al Ministro Real Casa a Roma il seguente telegramma:

Prego V. Ecc. comunicare alle Loro Maestà, che la Rappresentanza comunale di Mortegliano interprete sentimenti popolazione, sempre devota all'augusta Casa Savoia, condivide Loro gioie fausto avvenimento nascita Principessa Mafalda.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Scuola Popolare Superiore.

Ieri sera, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico di questa scuola, con la conferenza tenuta dall'on. Girardini.

La vasta sala era gremita da scelto uditorio, fra il quale, era pure largamente rappresentato il sesso gentile. — Notammo l'assessore Cudugnello, il Preside dell'Istituto Tecnico prof. cav. Misani, il Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri prof. Dal Puppo, il prof. Pierpaoli, il prof. Rovere, il prof. Momigliano ed altri.

Al banco della Presidenza prese posto l'oratore on. Girardini, l'assessore Pignat, il presidente della S. O. sig.r Ernesto Seitz e il Direttore della scuola prof. Nallino.

L'on. Girardini, con parola facile e piana, entrò subito in argomento, accennando alle varie e benefiche istituzioni che sorgono nella nostra città, e fra queste segnando anche la Scuola popolare Superiore, la quale ha per scopo d'impartire alle classi lavoratrici un'istruzione elevata e larga di concetti morali ed istruttivi.

Poscia, parlò del bisogno d'istruzione e della curiosità di sapere, che va sempre più progredendo nella mente dell'operaio, il quale, desideroso di conoscere i progressi della scienza e il modo del vivere sociale sacrifica allo studio la propria libertà, dimostrando così un vero amor amore al sapere, amore che più tardi si trasforma in culto.

Dimostrò, infine, come l'uomo tenda sempre più e meglio a perfezionarsi, e quindi per arrivare al di lui completo perfezionamento morale e materiale, l'istruzione di tutti sia divenuta ormai necessaria. E questa è la via che la Scuola popolare ha tracciato e che si è proposta di rigorosamente seguire.

La fine del discorso fu salutata da vivi e calorosi applausi.

Il tempo.

Ieri, prometteva dell'altra neve — e cominciò anche a fioccare: ma per fortuna, non fu che una.. promessa.

Dalla Provincia, riceviamo ancora notizie di nevicate. A *S. Daniele,* ne ebbero circa otto centimetri.

La bufera accenna dovunque a calmarsi; il vento spiega minor violenza, il cielo va rasserenandosi. Però, continua il freddo.

Accademia di Udine.

Domenica 23 corr. alle ore 3 pom. avrà luogo un'adunanza per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Il pigliamosche pettirosso catturato per la prima volta in Friuli. Comunicazione del s. ord. G. Vallon.
2. Proposta di Soci ordinari.
3. Nomina di Soci corrispondenti.

Lustrazione territoriale.

La Regia Intendenza di Finanza avverte che in esecuzione al Decreto 4 luglio 1897, devono essere rilevati nell'anno venturo 1903, nei Comuni componenti i distretti di Ampezzo, Tolmezzo e Moggio, tutti i cambiamenti avvenuti tanto in aumento che in diminuzione nella superficie, negli estimi e nei redditi, sia dei terreni come dei fabbricati, e ciò a norme del Regolamento 12 luglio 1858.

Ciò serva d'avviso agli interessati, perchè trascorso il 31 dicembre a. c. l'ultimo termine per presentare la denuncia, non sarà più ammissibile la verifica gratuita.

Particolari interessanti
sulla fuga d'un contrabbandiere.
Da Udine, in Francia;
e dalla Francia in America

Il 7 novembre, narrammo la fuga di certo Fabio Passon da Manziniello (Comune di Manzano), domiciliato a Viscone, in quel di Gradisca, mentre un gendarme ed una guardia erano andati per arrestarlo, come famigerato contrabbandiere.

Ora pervengono ulteriori particolari, i quali dimostrano il grande ardire del fuggiasco.

Mentre, uscito di corsa dalla porta di casa, egli era inseguito dalla guardia comunale, seppe appiattarsi abilmente in un cespuglio ed ivi rimase per qualche ora, fino a quando i funzionari, viste inutili le ricerche credendolo lontano, si recarono a far rapporto del caso. Questa circostanza agevolò la fuga del Passon, il quale, rientrato in casa e provvistosi di vestiti e danaro potè andarsene con maggior comodità per i sentieri a lui noti del Torre e così raggiungere il confine.

Ma anche qui era poco al sicuro, sapendosi ricercato dalle nostre autorità. Ramingò per le macchie finchè, coll'aiuto di terzi, si fu procurato un vestito di lusso con rispettivo cappello a cilindro; e così, vestito da signore, per alcuni giorni alloggiò a Udine, da dove poi sbrigate certe sue faccende, nella decorsa settimana prese la via della Francia, coll'intenzione di emigrare in America!.

Sullo scontro di Mestre.

Sul treno del 19 sera proveniente da Venezia, che noi sappiamo c'erano il concittadino signor Giusto Muratti ed il comprovinciale sig. Ennio Buri. Il signor Muratti per il forte urto venne sbalzato contro una parete e riportò una forte botta alla testa; il signor Buri lesioni al viso che dal dott. Ascanio Tami di Palmanova, medico della Mediterranea, furono giudicate guaribili in oltre dieci giorni.

Teatro Minerva.

Per la *cronaca* della serata, ne parliamo altrove. Quanto alla parte artistica, *Zente Refada,* un vero gioiello di commedia, fu interpretata come meglio non si potrebbe desiderare dalle sigg.e Benini - Sambo, Dondini - Benini, Lainati, Zinon - Paladini e dai sigg.i Benini, Mezzetti e da tutti gli altri.

—

Questa sera, avremo una seconda interessante novità: *L'egoista,* di C. Bertolazzi.

Teatro Nazionale.

Questa sera, riposo. Domani la *Figlia di Madama Angot,* rimasto sempre il capolavoro delle operette.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanna. — Il noto Antonio Carlutti, colui che rubò gli orecchini alle fanciulle Olga Locatelli e Lea Longo, comparve ieri davanti il Tribunale e si buscò otto mesi e mezzo di reclusione.

Assoluzione. — Dalla Zana Egidio imputato del furto di 7 litri di acquavite e di truffa di L. 15 in danno del carradore Nicoletti, fu assolto per non provata reità.

PRETURA DI SPILIMBERGO.

Una Pasqua infelice! — Fratta Pasqua è querelante contro Simonutti Anna per violazione di domicilio ed ingiurie. La prima si costituisce parte civile coll'avv. Brun.

A sua volta la Simonutti è querelante contro la Pasqua per ingiurie, minaccie e lesioni.

Dopo vari incidenti sollevati invano dalla parte civile — perchè respinti — escussi i testimoni — l'avv. Brun tentò portare il ramoscello d'olivo per la sua cliente — e chiese la condanna della Simonutti e l'assoluzione per la sua cliente.

Il difensore della Simonutti, avv. Ciriani Marco, confutò le argomentazioni sottili della P. C., ed il pretore, dopo lungo dibattito, dichiarò non luogo in confronto della Simonutti, condannando la Pasqua a 8 giorni di reclusione, danni e spese.

ALLA MEMORIA
di
DAVIDE TROIANI

Ancora una volta il labaro della Scuola d'Arti e Mestieri, che, con giovanile entusiasmo, i nostri alunni scolpirono, quasi egida sacra alla cui ombra quell'entusiasmo, alimentato dal vigore della verde età, doveva manifestarsi nel sereno campo «dell'arte» e del «lavoro»; ancora una volta quel labaro accompagnerà una bara al camposanto; poichè quella bara rinchiude la salma d'un giovane alunno della scuola nostra.

Da un anno appena DAVIDE TROIANI compiva il corso di studi presso la Scuola d'Arti e Mestieri, e ne otteneva il diploma di licenza.

A chi sappia quanta costanza, quanta virtù di sacrificio, quanta abnegazione rappresenti per un operaio quel diploma che pochi eletti appena, fra il numero ingente dei frequentanti la scuola, riescono a conseguire, il rammentarlo soltanto significa titolo di giusta meritata lode verso chi riesce ad ottenerlo. E di questa lode, a buon diritto, poteva andare orgoglioso il giovane artigiano, di cui oggi i condiscepoli piangono la perdita.

A lui s'apriva già la vita a liete speranze: a lui sorrideva l'avvenire; poichè al modesto operaio era sprone e incoraggiamento la coltura acquisita, a cui la tenacia del volere, la bontà dell'animo, la sana educazione promettevano porgere sempre nuovo alimento.

Ora tutto barbaramente troncò il destino, i sorrisi, le speranze, la giovane vita, l'orgoglio dei parenti, che ora, con la vita del loro caro, piangono spento per sempre un affetto dolcissimo, e scomparso per sempre un gentile ideale.

Sempre il dolore, l'inseparabile compagno dell'uomo nella vita, al cospetto della morte s'acuisce: ma, dinanzi a morti siffatte, non è più dolore, è schianto.

A diecisette anni, aveva ben egli, il povero DAVIDE, sacrosanto diritto all'esistenza: perchè, perchè oggi una bara ne accoglie, fra tante lagrime, il frale?

Oh ma non morrà certo nella scuola nostra, fra i suoi maestri, fra i condiscepoli suoi, la sua cara, gentile memoria: amaro, doloroso ricordo, perchè accomunato al ricordo di virtù che più non sarà dato ammirare in chi n'era, vivente, l'esempio.

20 novembre 1902.

G. Del Puppo.

—

Gli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri sono invitati ad intervenire ai funebri del compianto *Davide Troiani,* i quali avranno luogo alle ore 15 di quest'oggi, partendo dalla casa in Via della Posta.

La Direzione.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Accettazione eredità. — Pretura di San Daniele. — La signora Azzolini Maria fu Gio. Battista accettò l'eredità del padre suo Azzolini Gio. Battista morto nel 10 ottobre decorso.

— Pretura di Tolmezzo. — Zozzoli Maria fu Daniele per conto dei minori figli, accettò la eredità abbandonata dal padre dei minori stessi fu suo marito Gaspari Agostino di Domenico.

— Pretura di S. Vito al Tagliamento. — La eredità di Quarin Giuseppe fu Francesco, fu accettata dalla vedova Dal Din Lucrezia di Angelo per conto dei propri figli minori.

Vendita immobili. — Aumento del sesto — Tribunale di Udine. — Nella esecuzione promossa da Buttazzoni Giacomo fu Bernardino di S. Daniele, contro Marcuzzi Giovanni fu Nicolò e consorti, gli immobili furono deliberati all'avv. Emilio Gonano di Giuseppe di Udine per il prezzo di lire 1820. Il termine utile per l'aumento del sesto scade col 23 corr.

— Trib. di Udine. — Sopra istanza del sig. Zaghis Giulio di S. Daniele, avrà luogo il *13* dicembre in confronto di Furlan Vittoria ved. Schiratti per sè e minori figli l'incanto di immobili in mappa di Maiano.

Tre anarchici suicidi
per non assassinare Roosevelt

Si ha da Nuova York:

I giornali pubblicano il racconto di una donna, certa Dixheimer, ex anarchica, di Hoboken, secondo cui nel novembre dell'anno scorso gli anarchici di Nuova York avrebbero designato per uccidere Roosevelt successivamente tre compagni, due uomini e una donna che tutti e tre si sarebbero suicidati per non obbedire all'ordine.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 novembre a L. 100.06.

Confezione su misura, sollecit. nell'esecuzione

L. MARCHI
SALE MODE E CORREDI
Piazza Vitt. Emanuele — N. 4 — Palazzo Spinotti
Ricco assortimento
delle migliori Novità invernali — Mantelli, Paltò, Costumi Failleuse, Blouses, Sottane. — Tessuti per Vestiti e Mantelli.
PREZZI MODICI
PREMIATA BIANCHERIA CONFEZIONATA DA SIGNORA
— *Corredi per Sposa e da Casa.* Tela a garanzia — lavorazione sol da elegante. — **Si mandano preventivi a richiesta.**

Biancheria confezionata sempre pronta

Una notizia sensazionale
relativa al delitto di Bologna.

Il *Veneto* di Padova informa che in una perquisizione fatta a Cavarzere fu trovato il *bastone animato* del conte Bonmartini — l'unica arma da lui posseduta, e con la quale, secondo le versioni date dall'assassino Tullio Murri, l'ucciso co. Bonmartini aveva tentato colpirlo.

Il bastone sequestrato è in canna comune, con stocco corto. Il co. Bonmartini lo portava seco molto raramente.

Il rinvenimento fattone a Cavarzere demolisce completamente il racconto fatto dal Murri.

ULTIMA ORA.
Un disastro.
Il Bosnia della N. G. I. colato a picco.
150 morti.

Vienna, 20. Un telegramma da Braila (Rumenia), reca che il grande piroscafo „Bosnia" della Navigazione Generale italiana è colato a fondo ad otto miglia da Sulinà durante una terribile tempesta.

Il „Bosnia" era carico di cereali ed aveva a bordo moltissimi passeggeri.

Il telegramma aggiunge che le vittime sarebbero 150 fra persone dell'equipaggio e viaggiatori.

Luigi Montico gerente responsabile.

Lezioni di lingue estere.

Enrico Rovoire, prof. d'inglese nel R. Istituto tecnico e diplomato presso l'Università di Roma, dà lezioni di francese e d'inglese.

Rivolgersi all'Istituto Tecnico o in Via Mercerie, 6 II.o p.c. 309

D'AFFITTARE.
Casa con Orto e Giardino fuori porta Ronchi. 291

Prof. L. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose
Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana
Vedi avviso in quarta pagina

Appigionasi

Casa divisa in due affittanze in Piazza Mercatonuovo: I. e II. piano, III. e IV. piano.

Per trattative rivolgersi al negozio Angelo Scaini. 255

Da vendersi o d'affittarsi Casa civile con negozio coloniali ed osteria, paese collina, florido mercato. Informazioni rivolgersi signor Romano Antonini, Udine. 312

Prezzi Carnami I.ª qualità

Manzo	1.° taglio	al Kg.	L.	**1.50**
»	2.°	»	»	**1.20**
»	3.°	»	»	**1.—**
Vitello	1.°	»	»	**1.40**
»	2.°	»	»	**1.20**
»	3.°	»	»	**1.—**

Udine, 1 novembre 1901.
294 BELLINA GIUSEPPE
Via Mercerie N. 6.

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace in Napoli, lo afferma: «grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza.» 7

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

Domandate ovunque
Vini ed Olij Toscani genuini
della tenuta del d.r Oscar Tobler
testè nominato Cavaliere del Lavoro per meriti d'agricoltura
Esclusivo rappresentante Depositario *Conti Ezio, Udine.* — Depositi Mestre-Udine, Sobborgo Aquileia, case Comuzzi. 227

Turaccioli - Macchine per imbottigliare
UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle, 10
DEPOSITO LASTRE di Vetro d'ogni sorte
Cristalli Rigati per tettoie - CRISTALLI da Vetrina
LUCI da SPECCHIO e SPECCHIERE
TERRAGLIE - PORCELLANE - VETRERIE
LAMPADE ed accessori d'illuminazione — ARTICOLI CASALINGHI Piastrelle per pareti
TAPPETI e Nettapiedi di COCCO (Durata senza confronto) 305
TUBI GAZ c.mi **30** — *Reticelle per Gaz c.mi* **50**
DAMIGIANE - BOTTIGLIE

NUOVO SARTO - TAGLIATORE
Grandioso Deposito Stoffe di Novità
Taglio serio ed elegante Lavoro di I° Ordine
SARTORIA 271
PIETRO MARCHESI
UDINE — Piazza Vitt. Em.

LE INSERZIONI per l'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Pascolle N. 8.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alle varie indole ed agli speciali talenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

L. Cuoghi
UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO
PIANOFORTI
Armoniums
Organi Americani
Piani melodici
Vendita - noleggio

Rappresentanza e Deposito delle rinomate ***Biciclette Stucchi*** *e* ***Motociclette.*** 201

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI
A. GIOMMI e C.
Milano — ***Torino*** — ***Bologna*** — ***Pesaro***
Via Lomazzo, 7 si preparano anche le acque: Via Branca, 21
Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono « pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
« Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma. »

TOSSI - TOSSI - TOSSI
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente se prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.
Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.
IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris,* P. *Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e **LA SAISON** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 24 figurini colorati all'acquerello.
In un anno, **LA STAGIONE** e **LA SAISON**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese a 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa a modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.
Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. firmato veri alle madri il mezzo più facile per istruire e svagare piacevolmente loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— ***Semestre*** L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**
RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000
E DELLA
"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud
Viaggi in 19 giorni circa
Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa
partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 5 Novembre	partirà il vapore Postale	**« Duca di Galliera »**
12 »	» »	**« Centro America »**
19 »	» »	**« Orione »**
26 »	» »	**« Savoia »**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa
Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) fino a **nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell'America del Nord
durata del viaggio 15 giorni circa
Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenza da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 3 novembre	**partirà il piroscafo Espresso**	**« SICILIA »**
10 »	» »	**« NORD AMERICA »**
17 »	» »	**« SARDEGNA »**
24 »	» »	**« CITTÀ DI NAPOLI »**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale
per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabille, Curaçao e Colon
Una partenza mensile
durata del viaggio 24 giorni
Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. **600** 3a Classe Lire italiane **180**

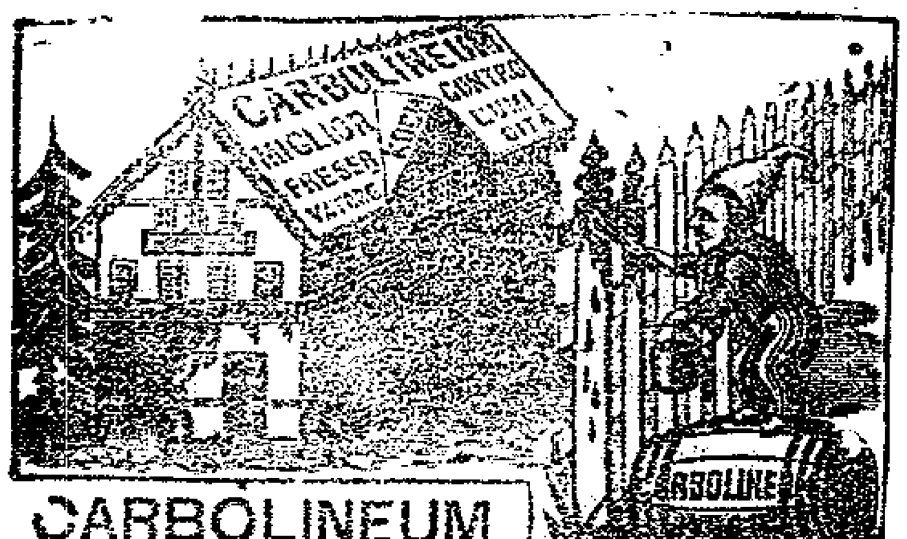
Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL
coi piroscafi della Società « LA VELOCE » con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N. B. — Coincidenza per il Mar Rosso, Bombay e Hong Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE
Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.
Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.
Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.
Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO



CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Fusioni d'ogni genere su MODELLO
LUIGI ROSELLI
UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA
IN ALLUMINIO
del premiato Stab.to Claudio Zecchini
di Milano

Lamiere tubi filo alluminio
per commissioni
Compera di rottami
in alluminio

Corone mortuarie
IN ALLUMINIO
di splendido effetto
INALTERABILI

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del comm. prof. VANZETTI
PROPRIETA
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

La « Patria del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco